



Inf-Ordine



dicembre 2009

- Notiziario interno - stampato in proprio -

Anno 12 numero 68

AUGURIS SIMI

(ANCHE SE TARDIVI, SEMPRE GRADITI !!!)



ASSEMBLEA ORDINARIA DEL C.N.G.E.I. 2009– Rocca di Papa 27/28 novembre

Rinnovati gli organi centrali del CNGEI

Per la seconda volta eletto un cav. OSSG alla carica di CS

Eletti anche Guido Corda nel CN e Maria Angela Botta nel GIDO



ORDINE SCOUT DI SAN GIORGIO



Carissimi Carmelo e Roberto,

scrivo subito dopo la Vostra elezione dare voce a quanto avrei voluto dire in sede di Assemblea Nazionale, una volta completate le elezioni alle cariche associative.

Prima di tutto buon lavoro a Voi e a quanti saranno scelti nelle varie cariche, ai quali Vi chiedo di estendere questa mia. In nessun momento è facile assumere sulle proprie spalle la direzione di un'associazione nazionale e, sono convinto, che la vostra candidatura sia nata non soltanto grazie alla generosità umana che Vi contraddistingue ma anche dopo una meditata riflessione su un equilibrio da ritrovare tra vita personale, professionale e incarico che poi l'Assemblea Vi ha attribuito.

Riuscire nella vita – come uomo, come professionista, come “animale sociale” – è quanto BP ha chiesto a noi tutti (“Uomo di successo”) ed è il primo esempio che i dirigenti devono dare a tutti i fratelli e sorelle che li hanno scelti alla guida.

Ogni Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio è tenuto a dare il proprio contributo al Corpo Nazionale e allo Scouting seguendo la propria inclinazione e le proprie convinzioni, sempre nel rispetto dei Principi e dei Valori di Legge e Promessa. Tra noi Vi saranno alcuni che Vi hanno votato altri no. Ciò non toglie che quando avrete bisogno di uno degli insigniti – chiunque egli o ella sia - troverete persone a tutto tondo pronte a collaborare lealmente.

La mia persona è poca cosa ma quale Presidente di questo sodalizio Vi garantisco la massima collaborazione e il più leale e fraterno dialogo possibile.

Buon lavoro ancora, un abbraccio

Federico

Carissimo Federico, Care e Cari Cavalieri,

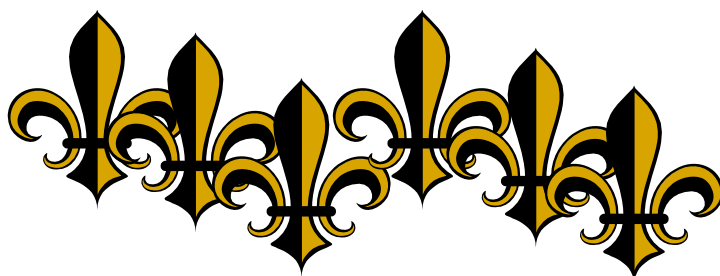
l'Assemblea Nazionale appena celebrata, che ha attribuito a Roberto l'incarico di Capo Scout ed a me quello di Presidente, è stata la più partecipata nella storia dell'Associazione per numero di Sezioni e di delegati sia in termini assoluti che percentuali.

Un ordine del giorno nutrito e corposo, oltre il rinnovo delle cariche, è stato magistralmente portato a termine, nel rispetto dei tempi e con soddisfazione degli intervenuti, grazie alla presidenza di Maria Angela che ha saputo rammentare costantemente i principi ed i valori in cui crediamo e che condividiamo.

Il triennio iniziato è pieno di sfide; non con gli altri ma con noi stessi. Sono convinto però che se tutti marceremo nella stessa direzione sostenendoci nel cammino e scambiandoci la borraccia, come Coppi e Bartali sull'Alpe d'Huez, potremo raggiungere la meta, forse stanchi, ma sicuramente con il sorriso sulle labbra.

L'Ordine è patrimonio dell'Associazione e fra i miei compiti vi è quello di far sì che il patrimonio produca una rendita che l'Associazione possa "spendere"; ragion per cui ritengo che nel prossimo futuro non saranno poche le richieste che vi vedranno protagonisti. Nel contempo vi rivolgo l'invito a continuare a partecipare attivamente alla vita delle vostre Sezioni ed alle attività nazionali che some singoli vi verranno proposte.

*Un abbraccio a tutti
carmelo*





Caro Presidente Federico, Care Sorelle e Cari Fratelli Scout,

Ringrazio Federico, per la sentita lettera che ci ha inviato al Presidente e Capo Scout del Corpo Nazionale, subito dopo la avvenuta elezione, oltre alla stima personale ho avvertito la vicinanza e la fratellanza scout senza esito, sua personale e di ogni Cavaliere, al di là del pensiero che ognuno nutre.

Grazie dell'opportunità che mi offri di rivolgermi all'Ordine che rappresenti, sono altresì convinto che l'opportunità debba essere per l'Ordine stesso che per il CNGEI tutto, te né sono grato.

Con piacere scrivo a Voi Tutti, non vi nascondo l'imbarazzo e l'emozione nel farlo, visto che lo faccio come Neo eletto Capo Scout.

La decisione di Carmelo e mia di metterci al Servizio della Nostra amata Associazione nasce in poco tempo e nel modo più semplice e sereno, non poteva essere diversamente, con la consapevolezza e la grande forza di volontà di riuscire a presentarsi all'altezza dell'incarico e del ruolo che abbiamo assunto.

Non posso nascondervi le emozioni che proviamo e provo ogni qualvolta dobbiamo prendere delle decisioni importanti per una associazione che all'apparenza sembra fragile, incoerente e divisa in molte questioni... in realtà vediamo e vedo un CNGEI che si sta preparando ad affrontare un cammino pieno di sfide per essere quel Movimento Scout che è e deve essere al passo con la società del suo tempo.



Come Capo Scout sogno l'Ordine coinvolto nella vita Associativa e non che risulti una entità separata dal CNGEI, nell'ordine abbiamo la testimonianza di quello che è stato il Corpo Nazionale nello stesso tempo auspico ad un fattivo coinvolgimento dei talenti del CNGEI di oggi, in questo modo saremo in grado di attuare il futuro e di rispondere attivamente alle richieste dell'Associazione.

Non vedo l'Ordine in disparte in attesa di intervento, in questo caso abbiamo altre associazioni, tipo la Protezione Civile; ma vedo un Ordine che partecipando alla vita dell'Ente nei suoi modi e con i propri tempi, garantiscano solidità nei Valori scout e capacità di visione verso il futuro, un ordine che è Testimonianza dei Valori scout come un fratello maggiore, ma nel tempo stesso sappia essere di stimolo senza trincerarsi dietro al passato, **essere quel ponte ideale nel presente tra passato e futuro** ad oggi l'ordine non è così vissuto e conosciuto, questa è una bella sfida per tutti Noi Cavalieri... BP: "Se la strada non c'è, fatela".

Con Carmelo ho deciso di "Giocare questo grande giuoco" con poche semplici regole, il resto lo affidiamo alla Promessa ed alla Legge Scout.

Nel contempo questo gioco non possiamo e non vogliamo giocarlo da soli bensì con **ogni singolo Giovane e Adulto iscritto al CNGEI.**

Bene, adesso è il momento di rimboccarsi le maniche, continuare il cammino che lo Scouting

Laico ha intrapreso in Italia e cominciare le attività scout con bambini e bambine, ragazzi e ragazze ed adolescenti che vivono l'avventura giocando in unione con la Natura con uno spirito di Servizio rivolto al futuro, dove il capo riveste il ruolo di attore affinché l'alchimia degli elementi che compongono le nostre attività scout diano come frutto quel cittadino inserito nel quotidiano per rendere e lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

Perché tutto questo accada abbiamo bisogno di dirigenti che siano in grado di supportare questa reazione chimica con disinteresse, per il modo di prestare Servizio in Associazione e Lealtà verso il Movimento Scout cioè la capacità di mettersi in confronto con le diverse generazioni e il coraggio di cambiare.

Tutti siamo consapevoli, che ogni nostro sforzo deve essere rivolto verso i Giovani che usufruiscono dello scautismo per diventare degli adulti domani; gli adulti di oggi prestano il loro Servizio interferendo quando basta per stimolare, supportare, organizzare ed essere di esempio.

Il CNGEI deve continuare ad affinare e mettere al servizio dei giovani alcune colonne del metodo scout.

Partendo da quello che diceva il nostro fondatore, Baden Powell, "Fare le cose con il gioco ma non per gioco" "Chiedi al ragazzo, usa l'esca giusta" ricordiamolo tutti: "Ask the boys", vivere l'Avventura vera non raccontata e vissuta da altri, ma sulla propria pelle, vivere emozioni forti, Imparare facendo, Trapasso delle nozioni, Programmi progressivi e stimolanti, Simbolismo e Cerimonie il nostro intimo Spirituale... sono tutti elementi che possono ancora rispondere alle esigenze dei Giovani, forse dobbiamo lavorare su tutti noi adulti, su come proponiamo le cose, su come tramandiamo le esperienze e la storia, quest'ultima è importante per sapere chi siamo e cosa siamo stati, ma non deve imprigionarci nel ricordo di come eravamo, se vogliamo avere capi e dirigenti preparati e motivati quotidianamente.

Noi Adulti dobbiamo prendere coscienza che dobbiamo essere all'altezza dei ragazzi d'oggi per dare loro un'offerta educativa di qualità e qualificata per i loro bisogni e le loro esigenze, senza rimanere imbrigliati nell'organizzazione della struttura delle nostre associazioni (diceva BP); spesso usiamo la parola che siamo un Movimento, ma troppe poche volte diamo il senso di un'azione in avanti e di cambiamento, di flessibilità ed adattabilità alla società ed al momento storico.

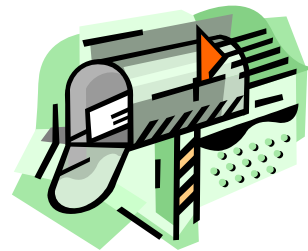
Nel contempo lo scautismo vuole mantenere la sua sobrietà e la sua semplicità di attuazione a Noi il compito strategico di fiutare il giusto cammino e perseguirlo.

Altre poche parole per ringraziare tutti i Cavalieri già impegnati, come singoli, in diversi progetti e ruoli associativi; in un prossimo futuro mi piacerebbe vedere l'Ordine impegnato quanto istituzione, su questo abbiamo con Federico già intrapreso un percorso, che mi auguro produttivo per l'Ente tutto; non mi resta che chiudere questo mio primo incontro con Voi Tutti su Inf-Ordine inviandovi i più affettuosi Auguri di Liete e Serene Feste mi dà gioia e serenità allargarlo alle Vostre famiglie e Vostri cari, non poteva mancare l'augurio di avere un fantastico 2010 dove i sogni di Noi tutti si possano costruire e realizzare.

Un semplice e fraterno Buona Caccia, Vi stringo la sinistra mostrando il segno.

Roberto Cenghiaro
Capo Scout CNGEI

DI RITORNO DALL'ASSEMBLEA...



L'A ssemblea Nazionale del 28 e 29 novembre ultimo scorso è un punto di svolta o la solita minestra? E' questa la domanda che da giorni mi assilla.

Dalla lettura dei documenti assembleari, inviati, le premesse sembravano buone ma, all'orizzonte si assemblava una nube minacciosa; un giro di e-mail che diceva e non diceva, una in particolare è stata esplicita, tanto esplicita che la trascrivo (per i posteri):

* Data: 21/11/2009 21.47 A: <cngei-ml@yahooo group s.com

“ In queste settimane vedo molti fratelli e sorelle scout protesi nella campagna elettorale che li porterà, con la bontà delle proprie idee, a divenire i nuovi dirigenti del nostro Corpo Nazionale.

Fin qui tutto bene, rassicuro chi mi ha telefonato per l'ennesima volta e per iscritto: io non svolgo campagna elettorale per nessuno in quanto violerei l'imparzialità di un dirigente nazionale.

...avrei voluto essere più chiaro, ma non riuscendo a trovare il coraggio nelle parole, ed essendo l'argomento di cui voglio parlare abbastanza delicato riporto una poesia del celebre poeta Romano Trilussa:

Fissato ne l'idea de l'uguajanza
un Gallo scrisse all'Aquila: - Compagna,

siccome te ne stai su la montagna
bisogna che abbolimo 'sta distanza:

perché nun è né giusto né civile
ch'io stia fra la monnezza d'un cortile,
ma sarebbe più commodo e più bello
de vive ner medesimo livello.

L'Aquila je rispose: - Caro mio,

accetto volentieri la proposta:

volemo fa' amicizia? So' disposta:

ma nun pretenne che m'abbassi io.

Se te senti la forza necessaria

spalanca l'ale e viettene per aria:

se nun t'abbasta l'anima de fallo

io seguito a fa' l'Aquila e tu er Gallo.

Un consiglio fraterno: per chi chiama, non va bene usare gli elenchi dei volontari, non è bello e leale, non si può sfruttare gli "scout di Coppito", così come io chiamo tutti i volontari che si sono succeduti all'Aquila come merce di scambio, non se ne ha nessun diritto e non ci appartengono.

Il coraggio, la dedizione, lo stile, l'affetto da loro dimostrati non possono essere trasformati in mera speculazione elettorale. Devo essere più chiaro???

Parlando in giro con i Delegati, amici, pian piano la verità è venuta a galla: “un candidato prometteva in cambio di voti. “. Non voglio fare il moralizzatore ma ... copiare dai politicanti!

Ai curiosi, insoddisfatti, consiglio di leggersi il verbale dell'Assemblea, se è stato redatto in modo obiettivo! Dico questo perchè a me, che ero seduto in prime fila, non è stato possibile ascoltare la lettura del verbale (letto a pezzi su disposizione del Presidente dell'Assemblea) in un frastuono da fiera.

Questo non è stato l'unico “strappo “ del Presidente dell'Assemblea; assolto gli impegni derivanti dall'elezione del Presidente e del Capo Scout, il controllo del quorum e la verifica del numeri dei Delegati presenti in sala è stato ritenuto non essenziale; le schede elettorali venivano consegnate

(tutte) a un delegato della Sezione che le riconsegnava (su chiamate dallo stesso) compilate (da chi?).

Parte della serata e della mattinata della domenica è stata impegnata in una lungaggine burocratica per leggere, discutere, votare e approvare i documenti redatti "dall'Assemblea Programmatica" sulle "Riforme Istituzionali" già presentate, discusse e rielaborate in gruppi di lavoro nell'Assemblea Straordinaria di Settembre u.s.

E' stato un lavoro noioso, pedante, poco chiaro, mal condotto inizialmente da Sergio e, peggio, da Mariangela, pedantemente interrotta da un Parascandolo irrequieto e indisciplinato.

Per la verità gli indisciplinati erano molti, troppi che con la scusa di essere interessati ai lavori assembleare si piazzavano sugli ingressi alla sala a discutere ad alta voce con i loro accoliti con il risultato di disturbare i pochi che interessati cercavano di seguire le argomentazioni cervelotiche che venivano loro propinate.

Oggi, dopo aver meditato e riflettuto su questa Assemblea, in verità molto simile alle altre se si trascura la veste editoriale degli elaborati e il taglio manageriale che si è voluta darle, mi chiedo cosa posso riferire agli Scout della mia Sezione, quali gli argomenti, quale le raccomandazioni che sono state fatte al nuovo gruppo gestionale; non di certo su quella "della qualità della carta da usare per la redazione delle documentazioni cartacea."

Mi rendo conto che forse agli occhi di chi mi legge appaio troppo critico e distruttivo; a mia discolpa allego la nota inviata da una Capo Branco e Capo Gruppo della mia Sezione, delegata a rappresentare la Sezione in seno all'Assemblea Nazionale:

Data: 04/12/2009 22:233

"ciao Ottorino,

chiedo scusa per il ritardo ma non è la cosa più facile del mondo riuscire ad avere in mano il PC con due ragazzi perennemente su facebook e diavolerie simili....

*Come ti dicevo in macchina, un'assemblea nazionale la immaginavo un pò diversa, **credo che si sia perso del tempo prezioso che magari poteva essere impiegato per parlare di qualcos'altro**, non so, magari anche impiegato dai nostri neopresidente e neo CS per farsi conoscere di più dalla maggioranza visto che **la maggior parte di noi ha votato a orecchio..***

***E' vero che vanno approvate in assemblea tutte quelle pappardelle che sono state elencate** ma forse si potrebbero eleggere dei rappresentanti per ciascuna sezione che si sorbiscono tutta la menata .*

Io stavo dietro e ti assicuro che la stragrande maggioranza, dopo il secondo, terzo emendamento, non connetteva più!!!-

*Non ho tanto da dire, **mi fa comunque piacere partecipare agli eventi nazionali** e spero di avere altre occasioni...**se poi gli eventi possono farmi crescere in questo mondo ancora troppo difficile per me ben vengano, l'assemblea non mi ha dato modo di crescere, anzi, forse mi ha confuso...***

Spero di rivederti presto.

Un grande abbraccio."

Questa signora, madre di due figli, attivamente impegnata nel lavoro e nel sociale, è tornata "confusa" ...anche io lo sono ...e voi?

Care Sorelle e Fratelli Scout io me no torno sulla mia piroga a remare, stancamente, attento ad evitare gli ultimi "gorghi" della mia vita, a Voi non mi resta che augurarvi un sincero "buon cammino".

LT Ottorino Tito cav. OSSG

Montesilvano 8 dicembre 2009

CONVEGNO SIMBOLI ED EDUCAZIONE DEI GIOVANI LANGHIRANO 24 OTTOBRE 2009

24 OTTOBRE 2009 A LANGHIRANO PER MAURO FURIA

L'Ordine Scout di San Giorgio (OSSG) ha organizzato un convegno dal titolo "**Simboli ed educazione dei Giovani - Prima e dopo lo Scautismo**".

Il Convegno si è tenuto a Langhirano ad un anno dalla morte di Mauro Furia, già socio del CNGEI, fondatore di Sezioni (Parma e Langhirano) e storico della nascita dello scautismo in Italia.



La sala messa a disposizione dal Comune è quella prestigiosa del Centro Culturale, sala da un centinaio di posti, colma di partecipanti.

I relatori: di prestigio, dal Professor Bergamaschi docente di pedagogia alla facoltà di filosofia dell'ateneo Veronese al Professor Marinelli, Fabrizio Marinelli, Cavaliere di San Giorgio, docente di procedura civile alla facoltà di economia dell'ateneo Aquilano ed ex socio del CNGEI in cui ha ricoperto, negli anni dal '77 all'85, diversi incarichi di alta responsabilità. È stato inoltre uno dei pochi storici cui poteva contare il CNGEI. Questa passione per la Storia l'ha rivolta ora alla materia che insegna producendo leggibilissimi libri capaci di coniugare rigore scientifico e chiarezza espositiva.

Moderatore Franz Adami, nella sua veste di direttore del Centro Studi "Olivo".

L'inizio è ritardato di mezz'ora, dedicato all'arrivo di scout di diverse Associazioni e di diverse Sezioni, di ospiti locali tra i quali spiccava il Sindaco della Città, che ci ha regalato più tardi un sentito ricordo di Mauro Furia (che conobbe . questa nota è mia – nell'aula consiliare. L'attuale Sindaco allora consigliere di maggioranza e Mauro consigliere della minoranza. PCI e DC. Cominciarono a dialogare e, da persone intelligenti anziché demonizzarsi reciprocamente, come oggi sembra usare, strinsero un rapporto basato su stima, rispetto e fiducia reciproci che li ha portati poi ad una proficua collaborazione che darà ancora frutti nel prossimo avvenire, con il progettato Museo dello Scautismo che il Comune ospiterà in accordo con il CNGEI).

Il Moderatore apre infine con un ringraziamento alle autorità presenti, e dopo aver tracciato un profilo di Mauro ad un anno dalla scomparsa, consegna a nome dell'OSSG una targa ricordo alla vedova Teresa. Poi cominciano i relatori.

Non è qui il caso di trascriverne per intero gli interventi, che andranno a rimpolpare gli atti. Il Professor Bergamaschi ha parlato a braccio di una materia che padroneggia completamente e ci ha regalato diversi concetti che gli educatori -quelli scout in particolare- dovrebbero tenere annotati nei loro taccuini e scolpiti, se possibile, nella mente.

Ne riporto alcuni.

I Simboli son giganti che ci fanno vedere lontano, se sappiamo "starci sopra".

L'essere umano è caratterizzato dalla ricerca del senso della vita, e questa ricerca ci rimanda al nostro mondo interiore.

C'è una differenza fortissima tra il mondo esteriore, che è il mondo della Potenza, ed il mondo interiore, più fragile, debole e pieno di dubbi.

Il Simbolo si avvale della categoria dell'analogia (ho un macigno sul cuore...).

Il Simbolo, usato e fatto accettare, diventa una fonte di trasformazione e di crescita della persona in quanto direttamente comprensibile e fruibile.

Il Simbolo impone responsabilità e coerenza.

Il Simbolo ci pone di fronte alla nostra responsabilità, e chi "ci sta sopra" (vedi il primo punto-*ndr*-), chi lo usa deve esserne cosciente ed avere il senso della propria responsabilità.

La responsabilità nei confronti del Simbolo ha un costo etico, perché impone una trasformazione e dunque una scelta ed una rinuncia.

Poi è stata la volta di Marinelli che ha letto, spostando di fatto il focus del suo intervento sul CNGEI.

Qui si entra in un terreno difficile per la pratica impossibilità di estrapolare tutte le parti significative da un testo che, seppure leggermente disassato dal tema del Convegno, ha l'ambizione e la forza di porre ai soci di buona volontà il problema della Identità Associativa e della sua effettiva condivisione.

Scriva il Nostro: "...(...) probabilmente perché schiacciato da una Associazione Cattolica assai più grande e più presente (...) nel CNGEI il tema di una forte identità intesa come "carattere essenziale" è stato sempre molto sentito (...) ma non sempre sufficientemente e correttamente compreso. Che vuol dire, infatti, avere una forte identità se non la si identifica attraverso specifici Valori Condivisi? E questi Valori Condivisi (...) sono espressi dall'Associazione nel senso di differenziare il CNGEI dalle altre Associazioni Scout? E questi Valori sono poi effettivamente vissuti nell'Associazione o sono semplicemente espressi in teoria e poi ogni Sezione ed ogni iscritto li interpreta come vuole? Ancora, l'Identità si costruisce sui Valori o sui colori delle camicie? È di tutta evidenza che il colore della camicia è un Simbolo, che esprime riassuntivamente l'Identità (...) il problema, allora è: c'è una Identità? E se c'è, di quale Identità stiamo parlando? (...)".

Ed ancora: "...(...) l'identità può essere vissuta, correttamente, come strumento di inclusione, ma può anche essere utilizzata come strumento di esclusione. Il che spesso si è verificato sia nella storia degli uomini, per discriminare il diverso, vero o presunto tale che fosse, sia nella storia dello scoutismo. Escludere chi non accetta una specifica identità significa chiudersi a difesa di un patrimonio dato, che non si vuole mettere in discussione; accogliere anche chi non accetta complessivamente l'identità posseduta vuol dire aprire questo patrimonio a nuovi contributi ed a nuove idee.". E più avanti "...verrebbe dunque da chiedersi (...) se la storia di una istituzione o di un movimento sia di per se un fattore di identità. Le esperienze concrete sono diversificate. Per i Francesi la storia è sempre stata fattore di identità, per gli Italiani ed i Tedeschi no." E poi "per (...) il CNGEI il rapporto con la propria storia è sempre stato quantomeno ambiguo. Caratterizzato fin dall'inizio da un sostanziale conservatorismo di natura liberale, frutto della sua data di nascita., il CNGEI si è però sempre riconosciuto in una spiccata laicità, che veniva vissuta come un valore percepito e valorizzato all'interno di una classe dirigente che peraltro era per lo più intimamente cattolica (in ciò il Corpo era lo specchio fedele della nazione) (...)."

Un intervento di spessore, che possiamo solo auspicare di veder pubblicato integralmente – e discusso – all'interno dell'Associazione e dello stesso OSSG, anche lui chiamato in causa..

Sono seguite poi alcune domande del pubblico che hanno trovato puntuale risposta dai relatori ed infine il Convegno è stato chiuso dal Presidente dell'OSSG Federico Lunardi. Un intervento non banale che bene sarebbe stato posto come apertura del Convegno stesso.

E proprio su Federico desidero chiudere queste note, su lui e sulla sua capacità e facilità di parola che lo porta –purtroppo- a non scrivere i suoi interventi che meriterebbero invece di essere conosciuti meglio perché se è vero che non sempre esprime concetti originali, è altrettanto vero che mai esprime, nella forma e nei contenuti, concetti banali.

Guido Corda





TEMPO E RIFLESSIONI

Lo scritto delle festività, proprio per la cadenza periodica, obbliga a formulare riflessioni sull'anno passato. I greci identificavano il tempo con due differenti sostantivi. “*Kronos*” era dedicato alla dimensione temporale intesa come successione di minuti, ore, giorni, settimane e mesi. “*Kairos*”, invece, raccontava degli accadimenti significativi che davano valore a quella frazione di tempo trascorsa. Un'ora è sempre composta da sessanta minuti. Ma sessanta minuti in una sala travaglio “scorrono” assai differenti dai sessanta minuti alla fermata di un autobus.

La dimensione soggettiva del tempo, insomma, molte volte fa premio su quella oggettiva fino a spodestarla finanche della capacità nominale. Per molti il 1982 è l'anno in cui l'Italia ha vinto i Mondiali (nonostante fosse già accaduto prima e accadrà anche dopo) così come il 1976 è l'anno del terremoto in Friuli. A differenza degli orientali noi occidentali e medio orientali abbiamo imparato a contare gli anni che passano dagli eventi: siano essi la fondazione della Città, la nascita di un bambino, la creazione del Mondo, la fuga a Medina.

Anche il 2009 è un anno ricco di eventi sia sociali (il terremoto), sia associativi (il cambio dei vertici del Corpo Nazionale). Da Presidente dell'Ordine sento che l'avvenimento che più ha colpito la nostra “famiglia” e mi ha dato da pensare è quello del dolore di Elena causato dalla morte dei suoi genitori simile a quella di Bauci e Filemone, come si inizia a trovare scritto su qualche testo di tanatologia per situazioni analoghe.

Capita sempre più spesso che persone unite da lunghi anni di matrimonio non riescano a sopravvivere per tempi significativi dopo la scomparsa del coniuge e - nonostante non soffrano di particolari patologie - lo raggiungano ben presto nell'altra dimensione per noi ancora inconoscibile. Non esiste una spiegazione scientifica chiara ma le evidenze ci sono.

L'essere coppia, condividere il proprio cammino, costituire una famiglia. Noi promettiamo di compiere il nostro dovere verso la famiglia. Un valore “italiano”, non presente nella formulazione originale. B.P. scrisse poche pagine sulla famiglia; moltissime sulla propria madre, quasi nessuna sul padre, poche sui propri figli e sulla propria moglie. Probabilmente questo è dovuto alla mentalità anglosassone, che vede distinte la vita privata dalla vita pubblica, accentuato dal tipo di vita che B.P. ebbe la ventura di vivere per scelta (militare) e per ventura (la perdita del padre in età precocissima).

Oggi la famiglia è un “valore” che si sta modificando nella sua espressione sociale e nella sua espressione morfologica ma, mi sembra, rimanga pur sempre uno di quei luoghi dello spirito e dell'ideale dal quale molto abbiamo ricevuto e al quale è doveroso fare continuamente riferimento. I lupetti, gli esploratori e i rover che rendono vive le nostre unità e che danno un significato al nostro essere adulti scout li riceviamo dalle famiglie che nella nostra opera educativa vedono il completamento della loro, che condividono finalità e metodologia, che hanno valori e ideali che collimano con quelli scout. Se così non fosse non ci affiderebbero i propri figli o ridurrebbero il nostro ruolo a quello di *baby sitter*.

Ritorniamo per un attimo al concetto di tempo. Nella Roma antica (quella ancora villaggio di pastori lungo l'ansa del Tevere in perenne lotta con i popoli vicini) c'erano ben due divinità che simboleggiavano l'inizio del nuovo anno.

L'anno cominciava con le idi di marzo (il giorno 15) che celebravano *Anna Perenna* (l'anno che scorre e rimane sempre uguale) e in questa giornata ci si lasciava andare a balli, bevute e festeggiamenti vari. Una dea oggi poco conosciuta ma allora celebrata come divinità a tutto tondo.

Ma il dio che dà inizio, il dio che rappresenta i cominciamenti e i passaggi era Giano (*Ianus*) dal cui nome deriva quello di *ianua* (porta); il dio che veglia sull'uscio per separare ciò che è fuori (che rappresenta il pericolo) con ciò che è dentro (la sicurezza). Con lo scorrere del tempo sarà proprio Giano a prendere il sopravvento tanto che l'anno nuovo inizia con il mese a lui dedicato; *Ianuarius*, appunto.

Con questo evento la luce che ruba posta al buio, rendendo più lunghe le giornate, prende il sopravvento sulla comparsa della prima erba (le idi di marzo) che indica la ripresa di vita della natura.

Le giornate si allungano ma il freddo, proprio in questi giorni, sembra aver stretto l'Italia e l'Europa in una morsa con temperature quasi a due cifre sotto lo zero. L'importante è che il gelo non ci prenda anche dentro annullando il calore che per ognuno di noi è necessario per essere vivi e per sentirci fratelli e sorelle nello Scouting. L'augurio più sincero è che il tempo che abbiamo di fronte sia ricco di accadimenti che rendono significativo ogni attimo che vivremo.

Auguri di cuore a ogni Cavaliere, alla propria famiglia e alle persone che rendono significativo il proprio servizio.

Federico

Elenco appartenenti all'Ordine

1	ACERENZA VOLTA Giuseppina - Via Brigata Salerno 40/7 - 1647 Genova -	010/3773037			cadupinsori@hotmail.com
2	ADAMI CarloMatteo - Via Carroccio 16 - 20123 Milano	02/89404217	335/383384		
3	ADAMI Francesco - Via Circo 18 - 20123 Milano	02/86451336	335/5985953		adami.francesco@tiscali.it
4	ADAMI CORRADINI Enrica Via Valentini 1—42030 Puianello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
5	AMBROSETTI Marco - Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia	0522/304074			marcoa@comune.re.it
6	BARBIERI Nicola - Via Roma 18—42100 Reggio Emilia	0522/454861	347/1671830		nicola.barbieri@unimore.it
7	BOETTI Luca - Via M. di Canossa - 42100 Reggio Emilia	0522/438985			boetti@ifo.it
8	BOCCHINO Luigi Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano	081/7752014			luigi.bocchino@fastwebnet.it
9	BOTTA Maria Angela - V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze		338/2655176		ma.botta@yahoo.it
10	CALVI Barbara - C.so Garibaldi 3—42100 Reggio Emilia	0522/442091	347/9801614		barbara.calvi@polimi.it
11	CASULLI Francesco - Via V. da Gama - 24045 - Fara Gera D'adda	0363/399968			f_casulli@hotmail.com
12	CENGIHARO Roberto - Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE	041/5630543	393/4903907		robertocenghiaro@gmail.com
13	CORDA Guido - via Gustinelli 24022 Alzano Lombardo	035/510408			gucord@tin.it
14	CORRADINI Cesare - Via Valentini 1— 42030 Puinello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
15	CORRADINI Michele - V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia	0522/454633			michecorra@studioanzillotti.it
16	C RESTA Mauro - Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE	010/515432	347/4012129		mauro.cresta@fastwebnet.it
17	CRETI SIMI Cristina - Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/1972902		raffaello49@gmail.com
18	De GIORGIS Luca Via XXV aprile 20 - 40026 Imola	054/227391	347/5388748		degiorgis@tin.it
19	DEL PERO Luigi - Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano	02/48022092	333/6408873		ldelper@tin.it
20	DELLA TORRE Fiorenzo - Via G. Deledda 10 - 22100 Como	031/541279			como@lemarmotte.it
21	FIORENZA Sergio - Via Caracciolo 17 - 80040 Pollena T. (NA)	081/5311489	335/8450175		sergiofiorenza@virgilio.it
22	GIROTTO Marco - Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano	0471/919413	339/8227042		marco.emilio.girotto@sparkasse.it
23	GARGIULO Luigi - Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola	0542/628636	338/4652754		gargiulo@freemail.it
24	GUERRIERI Doriano - Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia	0522/560744			doriano.g@pico.it
25	LOMBARDI Marco - Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano	02/72011927	335/8086588		marco.lombardi@fastwebnet.it
26	LUNARDI Federico - Via Planggen 4 - 39054 Nova Levante BZ		333/2961058		docaafh@yahoo.it
27	MAGGIARI Giorgio - Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina				
28	MAGGINI Lorenzo - Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze	055/676081	335/7976396		lorenzomaggin@gmail.com
29	MANDATO Tommaso Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA		335/6607496		mandatoma@virgilio.it
30	MARASTONI Cesare - Via Albere 33 - 37138 Verona	045/567632	338/4058609		cesaremarastoni@alice.it
31	MARZANNI Riccardo - Via Piemonte - 24050 Zanica BG	035/671589			riccardomariaalba@aliceposta.it
32	MONDINI CORDA Lucia - Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo	035/510408	339/3144978		gucord@tin.it
33	OSTINELLI Danilo - Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO	031/7073079			
34	PACE Paolo - Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma	06/296670			p.pace@comune.roma.it
35	PALOSCHI Franco - Cà Tommaso di sotto - 61033 Fermignano PS	0722/331111	339/5795585		francopaloschi@virgilio.it
36	PAOLETTI Dario - Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV	335/6199283			dario.paoletti@studioniero.com
37	PARASCANDOLO Biagio - Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA	081/3721358	328/8330133		escandolo@mclink.it
38	PASSERA Maruialba —Via Piemonte—24050 Zanica BG	035/671589			riccardomariaalba@aliceposta.it
39	PICCARDI PierTommaso - P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo	0575/26788	328/1162335		ptpiccardi@interfree.it
40	PIRANI Isabel - Via Zambonini 59 - 42100 RE	0522/304074			ispirani@tin.it
41	POPPI Elena via Roma 18 42100 Reggio Emilia	0522/454861			e.poppi@arestud.unimore.it
42	ROSSI Enrico - Via T.Tasso 9 36100 Vicenza	044/920659	333/6515403		ocirne_vi@libero.it
43	SIMI Raffaello - Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/9656575		raffaello49@gmail.com
44	SISTO David - Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA	081/7593148	338/3064076		davsis@alice.it
45	SPYCHER Helene - P.zza Castello 28 - 20121 Milano	02/86462129			
46	TANZINI Maurizio - Via Beruto 12 - 20131 Milano	02/70632466			maurizio.tanzini@tin.it
47	TITO Ottorino		349/4652390		ottorinotito@libero.it
48	TRAVAGLIATI Vittorio - Via F.Illi Bronzetti 5 37126 Verona	045/8345781	347/0053552		eliatrava2@yahoo.it
49	VALENTINI Walter - Via F. Morosini 5 - 37138 Verona	045/8340153			
50	VOLTA Agostino - Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova	010/3773037	338/6076268		cadupinsori@hotmail.com
51	ZAGAMI Carlo Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria	0965/890324	333/9459456		czagami@notariato.it

Attenzione prendere nota dei cambiamenti di indirizzo segnati in rosso!!!